

DIVERTIMENTO BRILLANTE DALL'OPERA *RIGOLETTO* DI G. VERDI PER DUE CLARINETTI CON ACCOMPAGNAMENTO DI PIANOFORTE

Gabriele Mendolicchio

L'AUTORE

Giusto Severo Pertinace Dacci¹ (Parma, 1. IX. 1840 – Parma, 5. IV. 1915) studiò, come alunno interno convittore alla Regia Scuola di Musica di Parma, pianoforte sotto la guida di Riccardo Gruntner (1834-1861) e composizione con Giovanni Rossi (1828-1886), diplomandosi nel 1860. Alunno provetto, fu per tre anni “maestrino” e nel 1862, alla morte dell'insegnante di pianoforte, fu nominato supplente della materia, posto che tenne fino al 1864; negli anni dal 1864 al 1875 fu docente di Elementi di musica e solfeggio e dal 1875 al 1899 docente di Armonia, Contrappunto e Composizione. Anche se con molti contrasti e polemiche, G. Dacci nell'ottobre 1875 fu nominato direttore con l'insegnamento della Composizione. Nel novembre 1888, soppressa la Scuola per la fondazione del Conservatorio di musica, Giuseppe Verdi volle alla direzione Giovanni Bottesini e, alla morte di questi, Franco Faccio: a Dacci rimase l'insegnamento della Composizione fino al collocamento in pensione per la soppressione del posto (1 gennaio 1899). Come direttore, Giusto Dacci ebbe un ruolo importante nella lotta per l'autonomia della scuola dagli Ospizi civili. All'intensa attività di insegnante, riunì quella di teorico e compositore. Scrisse una gran quantità di musica dei più diversi generi, per la maggior parte pubblicata dall'editore Ricordi; si interessò attivamente alla didattica della musica a cui dedicò l'intera sua esistenza e pubblicò: *Dell'unificazione dei programmi d'insegnamento in tutte le Scuole ed i Conservatori del Regno* (Roma: 1881); opere teoriche quali: *Grammatica musicale* op. 62 (Udine: 1867), *Il musicista perfetto. Trattato teorico-pratico per lettura e divisione musicale* (Milano: De Giorgi, poi Lucca, poi Ricordi, s. d.); *Trattato teorico-pratico d'armonia* (Milano: s. d.); *Nuovo metodo teorico-pratico pel canto corale diviso in 3 parti e appendice* (Torino: Bianchi); *12 vocalizzi di perfezionamento per soprano con accompagnamento di pianoforte* (Milano: Lucca).

Vinse diversi concorsi per composizione: *La Ridda, Sinfonia a grand'orchestra* di genere descrittivista, fu premiata con menzione onorevole al concorso Basevi del 1867 e pubblicata a Firenze nel 1868; *Romanza senza parole per pianoforte* nel concorso del Circolo Filarmonico di Genova nel 1880. Alla morte lasciò tutto il patrimonio al Conservatorio per istituire, con le rendite, dei premi per gli alunni. Giusto Dacci scrisse un gran numero di composizioni per lo più strumentali, caratterizzate da una scrittura melodico-armonica di buona fattura, che rispecchia il gusto del tempo ovvero l'esperienza tardoromantica italiana, individuabile soprattutto nelle numerose composizioni ispirate a temi d'opera, ove non si discostò da un particolare gusto salottiero che caratterizzò il repertorio cameristico italiano dell'ultimo Ottocento.

Possiamo ricordare sinteticamente in questa sede che vastissima fu la sua produzione pianistica appartenente sia al genere del pezzo breve, variamente intitolato romanza senza parole, melodia sentimentale, capriccio, notturno, pensiero musicale sia a quello della fantasia su opere teatrali, in prevalenza su temi tratti da opere di G. Verdi, ma anche di V. Bellini, G. Donizetti, G. Meyerbeer, Gounod, J. Halévy, E. Petrella, A. Ponchielli, F. Marchetti, C. A. Gomes spesso riuniti in raccolte, e in parte a scopo didattico; altrettanto vasta la produzione di opere didattiche strumentali con vari organici di archi e fiati con pianoforte; romanze per voce e pianoforte; musica sacra come Messe solenni, Messe da *Requiem*, Litanie; composizioni corali, inni e musica per

¹ GIUSTO DACCI, *Cenni storici e statistici intorno alla R. Scuola di Musica in Parma dal giorno 2 maggio 1818 a tutto l'anno scolastico 1886-87*, Parma, Battei, 1888; GUIDO GASPERINI, *Il R. Conservatorio di musica in Parma. Cenni di storia e di statistica*, Parma, A. Zerbini e M. Fresching, 1913; CARLO SCHMIDL, *Dizionario universale dei musicisti*, Milano, Sonzogno, 1926-1938, vol. I; ARNALDO FURLOTTI, *Il R. Conservatorio di musica "Arrigo Boito" di Parma*, Felice Le Monnier, Firenze, 1942; SERGIO MARTINOTTI, *Ottocento strumentale italiano*, Bologna, Forni, 1872; DEUMM, v. *Dacci*, UTET, 1985, vol. I.; BIANCA MARIA ANTOLINI, *Dacci Giusto*, in DBI, 1985, vol. 31; GASPARE NELLO VETRO, v. *Dacci*, in *Dizionario della musica e dei musicisti del Ducato di Parma e Piacenza*, <http://www.lacasadellamusicait/Vetro/>, ultimo aggiornamento 4.07.2014.

banda. Per incarico del figlio di Niccolò Paganini, Achille, il Dacci preparò, inoltre, insieme a Romeo Franzoni, alcune revisioni ed elaborazioni per violino e pianoforte di opere paganiniane.

L'OPERA

Il *Divertimento brillante* per due clarinetti con accompagnamento di pianoforte su motivi dell'opera *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, redatta in due versioni, sia per oboi che per clarinetti è una composizione didattica datata "Agosto 1862"; all'esposizione dei temi si alternano libere varianti ritmo-melodiche e cadenze che mettono in luce, rispetto alla versione oboistica, l'esuberante fluidità dei clarinetti, ancor di più accentuata nel movimento *Poco più mosso-Variatione* e nell'*Allegro brillante* del finale. Dunque un'opera salottiera contraddistinta da ponderato equilibrio fra parafrasi ed invenzione. Fra i temi da cui trae principalmente spunto il *Divertimento*: "Quel vecchio maledivami"; il Duetto fra tenore e soprano "È il sol dell'anima", un Andante dalla condotta fluida e lineare con cadenza finale.

NOTE EDITORIALI

I manoscritti autografi dell'opera, conservati presso la Sezione Musicale della Biblioteca Palatina di Parma, appartengono al Fondo Dacci (S. 5 n° 3) e constano di due copie della partitura e, nelle parti solistiche, di due versioni per oboi e/o clarinetti. Per la consultazione e lo studio dei materiali si ringraziano le dott.sse Paola Cirani e Raffaella Nardella per la sempre cortese disponibilità e collaborazione.

CRITERI EDITORIALI

Come abbiamo accennato, le due redazioni delle partiture manoscritte prevedono due oboi e pianoforte; una è vergata con tratti meno accurati (*Divertimento/ per due Oboi con accomp. di Pianoforte/ sull'opera Rigoletto di G. Verdi*) mentre l'altra (*Op.^a/ Rigoletto di G. Verdi/ Divertimento brillante per due oboi o due clarinetti/ con accomp^{to} di/ Pianoforte/ di/ Giusto Dacci/ eseguito dagli Alunni del R° Istituto musicale di/ Parma nel saggio annuale Agosto 1862*) sembra redatta per l'esecuzione. La partitura sarà integrata dalla maggiore ricchezza dei segni presenti nelle parti staccate dei clarinetti. Il titolo dell'opera è stato semplificato e reso conforme alla versione con i due clarinetti.

Interventi senza differenziazione tipografica nel testo ma con descrizione nell'apparato critico riguardano: l'estensione dei segni dinamici e di articolazione tra parti simili o la ripetizione di passi simili, l'uniformazione di disuguaglianze tra figurazioni analoghe simultanee o successive; la correzione di errori che ammettano un'unica soluzione e l'estensione di alterazioni mancanti in una parte ma presenti in un'altra. L'uso delle alterazioni segue i seguenti criteri: le alterazioni necessarie mancanti, ma presenti nella stessa battuta in un'altra parte, sono aggiunte senza differenziazione grafica; le alterazioni necessarie mancanti ma presenti nella battuta immediatamente precedente o successiva della medesima parte, sono state aggiunte senza differenziazione grafica; le alterazioni già presenti in armatura di chiave sono soppresse, a parte quelle di cortesia che sono conservate e aggiunte senza differenziazione grafica e senza nota nell'apparato critico. Per quanto riguarda le articolazioni sonore quali legature di portamento e frase, accenti, accenti sforzati e staccato, sono state estese ad altre parti strumentali che ne erano sprovviste in modo da uniformare la grafia al modello significativo più ricorrente; non sono state normalizzate quelle legature ritenute indipendenti dal contesto musicale. Legature di valore assenti in passaggi simultanei o ripetuti in sezioni simili o uguali, sono state notate senza distinzione grafica. Tutti i casi dubbi e sui quali si è intervenuti sono segnalati nell'apparato critico. Le indicazioni dinamiche ed espressive nelle parti manoscritte sono talora posizionate in modo

Divertimento brillante

dall'opera *Rigoletto* di G. Verdi

per
2 Clarinetti con accomp.to di Pianoforte
(1862)

prima edizione assoluta a cura di
Gabriele Mendolicchio

Giusto Dacci
(1840 - 1915)

Andante mosso

1° Clarinetto in Si \flat

2° Clarinetto in Si \flat

Pianoforte

quasi a piacere dolce
p \curvearrowright *f*

Andante mosso

sfp
(cupo)

Leg. * *Leg.*

p legg. *sfp* *sfp*

Leg. * *Leg.* * *Leg.*

quasi a piacere dolce
p \curvearrowright *f*

8

rall. poco *f* *a tempo*

poco rall. *f* *a tempo*

p legg. *poco rall.* *f* *a tempo*

* *ced.*

Detailed description: This system contains measures 8 and 9. The top two staves are vocal parts. Measure 8 has a vocal line with a fermata and a dynamic of *f*. Measure 9 continues with a vocal line and a dynamic of *f*. The piano accompaniment starts in measure 8 with a *p* dynamic and *legg.* articulation, then changes to *poco rall.* in measure 9. In measure 9, the piano part features a dense texture of sixteenth notes in the right hand and a steady eighth-note accompaniment in the left hand, with a dynamic of *f*. A *ced.* (crescendo) marking is placed below the piano part in measure 9.

10

Andante

legg. *p*

Andante

sfp *p* *p*

* *Andante*

Detailed description: This system contains measures 10 through 13. Measures 10-11 are in 2/4 time. Measure 10 has a vocal line with a fermata and a dynamic of *f*. Measure 11 continues with a vocal line and a dynamic of *f*. The piano accompaniment in measure 10 has a *p* dynamic and *legg.* articulation. In measure 11, the piano part features a *sfp* dynamic followed by a *p* dynamic. Measures 12-13 are in 3/4 time. Measure 12 has a vocal line with a fermata and a dynamic of *f*. Measure 13 continues with a vocal line and a dynamic of *f*. The piano accompaniment in measure 12 has a *p* dynamic. In measure 13, the piano part features a *p* dynamic. A *ced.* (crescendo) marking is placed below the piano part in measure 13.

14

con garbo *pp*

Detailed description: This system contains measures 14 through 17. Measures 14-15 are in 2/4 time. Measure 14 has a vocal line with a fermata and a dynamic of *f*. Measure 15 continues with a vocal line and a dynamic of *f*. The piano accompaniment in measure 14 has a *pp* dynamic and *con garbo* articulation. In measure 15, the piano part features a *pp* dynamic. Measures 16-17 are in 3/4 time. Measure 16 has a vocal line with a fermata and a dynamic of *f*. Measure 17 continues with a vocal line and a dynamic of *f*. The piano accompaniment in measure 16 has a *pp* dynamic. In measure 17, the piano part features a *pp* dynamic.

17 *legg.*
p

legg.
p

poco rall.

col canto
poco rall.

20 **Andante mosso**

quasi a piacere
p \longleftarrow *f*

quasi a piacere
p \longleftarrow *f*

Andante mosso

sfp
(cupo)

sfp

Leg. * *Leg.* *

24 *a tempo*

a tempo

a tempo

* * *

26 **Andantino**

sfp *p* **Andantino** *p*

30 *espressivo*

p dolce *sf*

36 *p dolce*

p *p dolce*